

Prima Lettura 2 Re 4, 42-44

Ne mangeranno e ne faranno avanzare.

Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, da Baal Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia.

Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"».

Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

Commento 2 RE 4, 42-44

La regione di Galgala, non lontana dall'attuale Tel Aviv, è afflitta da una grave carestia. Arriva dal profeta Eliseo un uomo a portargli in dono venti pani d'orzo e un po' di frumento nuovo, forse le primizie, con le quali onorare l'uomo di Dio. Costui, ben conscio della penosa situazione, non pensa di godere egoisticamente di quell'abbondanza, e dà ordine di condividere con gli altri: "Dallo da mangiare alla gente".

In forza della ragione, e anche della matematica, il servitore avanza dei dubbi: "Come posso mettere questo davanti a cento persone?"

Un pane d'orzo era la razione per una persona. Venti pani non potevano bastare per cento persone!

Il comando risuona la seconda volta senza esitazione, accompagnato dalla motivazione che spinge ad alzare lo sguardo dalla logica umana a quella divina: "Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare!".

La frequentazione del profeta con i progetti di Dio e con la sua onnipotenza dà la granitica sicurezza che i problemi umani sono sempre risolvibili.

"Nulla è impossibile a Dio" risuona più volte nella Bibbia.

E l'uomo di Dio vive di questa affermazione e la traduce in vita per sé e per gli altri. Di fatto le cento persone "mangiarono e ne fecero avanzare".

L'elemento importante e decisivo arriva alla fine: "secondo la parola del Signore".

Ma era necessario che qualcuno ci credesse, che lo dicesse e convincesse anche gli altri.

Questo è il compito di Eliseo e questo è il nostro compito oggi, dove viviamo!